P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
DICEMBRE 2023

Più storie su
posta.ch/attualita



Walter Knobel ha lavorato tutta la vita alla Posta, dal 1967 al 2012. Vai all'ultima pagina per sapere a quali ricordi è particolarmente legato e come ha vissuto la transizione dalle PTT alla Posta di oggi.

Roberto e Christian, come immaginate il futuro?

Gli auguri di Albert Rösti per il nostro anniversario

175 Jahre ans anni

I momenti salienti di 175 anni di storia

Ai prossimi 175 anni!

La Posta compie 175 anni: celebriamo il passato, viviamo il presente e plasmiamo il futuro. Dal 1849 la Posta accompagna il nostro Paese verso il futuro. Scopri le tappe principali della nostra storia entusiasmante.

4

Grindelwald, gennaio 1991: non era certo un po' di neve a fermare i nostri postini. I pacchi venivano recapitati con il velogemel.

Post-it

Il “Ministro della Posta” su Pmag 19
Il consigliere federale Albert Rösti ha scritto una lettera a tutto il personale attivo e in pensione in cui afferma che dobbiamo essere fieri del lavoro svolto finora.

Piccoli talenti crescono 20
Ancora una volta le star della nuova campagna di PostFinance sono le adorabili nuove leve dell’hockey su ghiaccio.

Escursioni sulla neve 28
Le escursioni invernali sono sempre più gettonate. Scopri come trovare i più bei percorsi innevati.



Intervista ai vertici 36
Il direttore generale Roberto Cirillo e il presidente del CdA Christian Levrat ci svelano la loro visione per la Posta del futuro.

Foto: biblioteca SPF di Zurigo, Adrian Brand Illustrazione: Melanie Grauer



Un viaggio nel tempo tra passato e futuro

Da 175 anni uniamo persone e aziende, sia in Svizzera sia a livello internazionale. E da sempre diamo un contributo significativo al benessere del Paese. In questo numero ripercorriamo insieme la nostra storia di successo iniziata 175 anni fa. Racconteremo di colleghi e colleghe che nel tempo libero si dedicano all’artigianato storico o a tecnologie nostalgiche e di un’imprenditrice che sta modernizzando l’impresa di AutoPostale fondata nella sua famiglia 130 anni fa.

Ma il nostro sguardo è rivolto anche al futuro: il direttore generale Roberto Cirillo e il presidente della Posta Christian Levrat ci svelano in un’intervista la loro visione per la Posta del futuro. Scoprirai come i clienti commerciali si stanno impegnando a favore di un futuro sostenibile grazie al modello dell’economia circolare. E cosa sta succedendo all’estero? A quali progetti futuri stanno lavorando le organizzazioni postali straniere?

Le celebrazioni della storia e le varie visioni lungimiranti non devono però distrarci dal nostro presente. Ecco allora che il Post-it di questo Pmag offre ancora una volta un ventaglio variopinto di argomenti di attualità: dalla nostra gestione delle catastrofi naturali all’apertura del nuovo impianto di spartizione dei pacchi di Härkingen.
Ti auguro una piacevole lettura!

Mischa

Mischa Stünzi
Caporedattore di Pmag

1849

Le amministrazioni postali cantonali fanno spazio alla Posta federale, il cui compito principale consiste nel recapitare gli invii chiusi e trasportare le persone con la diligenza postale.

1850

Dopo che alcuni Cantoni avevano già emesso segni di valore nel decennio precedente, negli anni intorno al 1840 i primi francobolli federali fanno il loro ingresso sul mercato. In questo modo la Posta può riscuotere le spese di porto direttamente dal mittente e non dal destinatario.



Diligenze postali, PTT e Postomat

La Posta compie 175 anni. Ripercorriamo dieci tappe fondamentali della nostra lunga storia.





Foto: archivio PTT, biblioteca SPF, Museo della comunicazione

1857

Viene introdotta la carrozza ambulante: gli invii postali sono spartiti a bordo dei vagoni durante il tragitto. Si tratta di una mansione che richiede spiccate conoscenze di geografia e del sistema di trasporto, in quanto i numeri postali d'avviamento non sono ancora stati introdotti.



1889

Nasce la posta da campo. Il suo mandato di base consiste nel garantire l'approvvigionamento postale all'esercito e alle sue truppe, fungendo da collante tra la vita civile e la realtà militare.



1906

Nel 1906 ha luogo la prima corsa di un'automobile postale in servizio ordinario su una distanza di 20 chilometri tra Berna e Detligen. I bus erano veloci il doppio rispetto alle diligenze postali. Cartolina postale del 1920.



1906

Grazie alla sua fitta rete composta da 4000 sedi d'esercizio, la Posta viene ritenuta il fornitore ideale per un «servizio dei conti correnti e delle girate». Ormai chiunque può aprire un conto ed effettuare transazioni senza contanti. Immagine del 1935 circa.



1920–1998

Negli anni '20 la Posta e i servizi di telegrafo e telefono si fondono sotto le PTT. Dopo 70 anni insieme, le loro strade si dividono nel 1998 con la nascita della Posta e di Swisscom SA. Immagine del 1964.

Foto: archivio PTT, biblioteca SPF, Museo della comunicazione

1964

Viene introdotto il sistema dei numeri postali di avviamento che semplifica notevolmente la spartizione degli invii. Tale sistema pone le basi per la futura spartizione meccanica. Nell'immagine del 1968 è ritratta la spartizione dei pacchi nell'ufficio della Schanzenpost di Berna.



1978

Nell'ufficio della Schanzenpost di Berna viene messo in funzione il primo Postomat. Questo apparecchio consente di prelevare contante per mezzo di una carta Postomat a qualsiasi ora del giorno e della notte.



2004

In Svizzera viene liberalizzato il mercato dei pacchi. La soglia del monopolio relativo alle lettere viene ridotta a 100 g nel 2006, per poi passare a soli 50 g tre anni dopo.





Passioni d'altri tempi

Uno specialista di digitalizzazione che colleziona vinili e un collaboratore abituato alle temperature miti della sede principale con un hobby incandescente. Scopriamo le loro storie e quelle di altri due colleghi appassionati di artigianato storico e tecnologie di una volta.



Un tesoro di rottame

Il Maggiolino delle PTT di Thomas Schnider è una rarità: ormai di queste vetture, che un tempo venivano utilizzate per il recapito, non se ne vedono quasi più. Per il collaboratore di AutoPostale trovare quest'auto d'epoca è stata una vera impresa.

Testo: Mischa Stünzi Foto: Paolo Dutto

Di solito l'acquisto di un'auto non rientra tra le attività definite avventurose. Ma non per Thomas Schnider, che ha dovuto recuperare l'auto dei suoi sogni, ormai ridotta a un rottame, da un tetto nella Val de Travers. Ma partiamo dall'inizio, quando 25 anni fa Thomas ha cominciato a lavorare come meccanico alla Posta. «Come tutti i meccanici sognavo di possedere una bella macchina e in particolare ho sempre avuto un debole per il Maggiolino Volkswagen», racconta l'appassionato di motori, che oggi lavora per AutoPostale nel dipartimento Manutenzione veicoli. Nel tempo libero, due volte al mese ama sedersi al volante di una vecchia vettura della Posta. Sì, perché Thomas quel sogno l'ha realizzato e ha comprato un Maggiolino.

Ricerche minuziose al museo

Thomas racconta come in occasione di gite e vari eventi gli era capitato di vedere dei Maggiolini un tempo usati per le consegne: «Lavorando alla Posta mi sono subito piaciuti e così mi sono messo a cercare una di queste rarità». E l'ha trovata in un museo di auto d'epoca a St. Sulpice: la macchina, dipinta di grigio, era abbandonata sul tetto di un'abitazione. A dire il vero chiamarla macchina è esagerato: «Era rimasta solo la lamiera della carrozzeria. Ma ho capito subito che si trattava di un Maggiolino della Posta, dato che aveva la guida a destra».

In seguito Thomas ha scoperto che la sua Volkswagen del 1970 aveva prestato servizio per la Posta a Belmont e a Losanna fino al 1982. Studiando vecchie foto e un veicolo simile esposto al Museo della Comunicazione ha ricostruito il suo aspetto originario e un pezzo alla volta si è procurato tutti i ricambi. Per motivi di tempo, però, ha affidato il restauro a un'officina.

Un pezzo da collezione

Thomas non sa di preciso quanti Maggiolini come il suo e quello del museo esistano ancora, probabilmente cinque o sei. Per questo la sua rarissima auto d'epoca è il suo orgoglio. Quest'estate per il meccanico di Entlebuch non sono mancate le soddisfazioni: AMAG, l'importatore del marchio Volkswagen, lo ha invitato a partecipare a una carovana celebrativa con soli 75 Maggiolini e alla fine la sua auto è stata premiata come la più bella.

Prima la Posta utilizzava il Maggiolino per le consegne, oggi punta sempre più sui veicoli elettrici.

Un mondo a 45 giri

Nel suo lavoro alla Posta, il lucernese Rouven Steiger fa in modo che i prodotti digitali siano facili da usare, ma nel tempo libero ha una passione tutta analogica: il vinile 45 giri.

Testo e foto: Mischa Stünzi

Una torre di amplificatori di quasi due metri diffonde musica early reggae degli anni '60 nella sala concerti di Soletta. Il pubblico, vestito a tema, sembra uscito direttamente da una dance hall di quei tempi. In pista c'è anche Rouven Steiger, intento a regolare il volume e le frequenze per far risuonare al meglio i vinili.

Per lavoro il lucernese si occupa dei prodotti digitali della Posta nel team UX (User Experience), ma tutto il suo tempo libero lo dedica ai 45 giri, in particolare a quelli di rhythm and blues, ska e reggae (cfr. il codice QR), ovvero musica da ballo giamaicana e afroamericana degli anni '60 e dei primi anni '70. Ma perché lo specialista del digitale è così affascinato da questi dischi di 17,78 centimetri che hanno fatto la storia della musica? «Una volta che hai sentito la forza e la profondità della musica proveniente da un disco e amplificata con un impianto come si deve, non tornerai più indietro». Con «impianto come si deve» Rouven intende i sound system, grossi impianti audio autoprodotti con bassi potentissimi.

Telefonate notturne dalla Giamaica

Con alcuni amici, Rouven ha creato il Rude Attack Soundsystem, con cui organizza eventi e partecipa ai cosiddetti soundclash, vere e proprie competizioni in cui ci si sfida con altri sound system a colpi di musica. Rouven svela che per sbaragliare la concorrenza non c'è niente di meglio delle tracce di vecchie star giamaicane incise ad hoc, che riesce a procurarsi grazie alle sue conoscenze sull'isola. «Ho un amico in Giamaica che vende dischi: a volte mi chiama nel cuore della notte se in negozio è entrato un musicista conosciuto». A quel punto non resta che contrattare la canzone, il testo e naturalmente il prezzo.

La cultura del sound system non è un fenomeno di massa, ma ha creato una comunità di veri appassionati: i collezionisti sono disposti a pagare somme da capogiro per alcuni vinili e per l'evento di Soletta arriva gente perfino dall'estero. Ma il lucernese precisa: «Lo facciamo solo per divertirci e siamo felici se alla fine riusciamo a coprire le spese».



Prima la Posta era solo analogica, oggi combiniamo il meglio dei due mondi.

Scansiona il codice QR per ascoltare la musica di Rouven.





I piccioni viaggiatori di Uetendorf

Markus Aeschbacher lavora alla Posta da 42 anni. Oltre a essere responsabile del team del centro di recapito di Thun Rosenau ha un'altra cosa in comune con la Posta: anche lui ogni tanto ha a che fare con le lettere, ma in un modo molto speciale.

Testo: Leona Sager Foto: Paolo Dutto

Nelle gare di piccioni i suoi volatili hanno ritrovato la strada per Uetendorf in tempi record

Nel 1978 il padre di Markus Aeschbacher decise di trasformare un vecchio capannone della Frutiger SA in una piccionaia e di iniziare ad allevare colombi. «Mio padre ha piantato fiori e arbusti e ha acquistato un barbecue. In estate non c'era giorno in cui non ce ne stessimo all'ombra dietro la voliera dei colombi», racconta Markus Aeschbacher, che ha ereditato la passione paterna.

Con i suoi colombi, infatti, suo padre ha vinto numerosi premi e riconoscimenti ed è anche stato vice campione d'Europa: che partissero da Austria, Germania, Portogallo, Repubblica Ceca o Italia, nelle competizioni i volatili riuscivano sempre a ritrovare la strada di casa per Uetendorf in tempi record.

Ieri l'esercito, oggi le scuole

Markus racconta che inizialmente i piccioni viaggiatori venivano addestrati a scopi militari, motivo per cui in passato si riceveva addirittura un contributo dall'esercito per il mangime e le reclute aiutavano a riparare la voliera e a pulire le gabbie. «Oggi allevare colombi è soprattutto un hobby per appassionati: i miei animali sono richiesti in occasioni speciali come matrimoni, funerali o cresime».

A volte capita che trasportino ancora delle lettere, ad esempio nell'ambito di campi estivi o di progetti scolastici. Bambini e bambine fissano alla zampa del colombo una scatolina con dentro una lettera arrotolata e poi lo liberano. Quando la mattina dopo Markus Aeschbacher si presenta a scuola con le lettere, l'entusiasmo della classe è incontenibile.

La Posta offre sempre più soluzioni digitali ma le lettere non sono ancora passate di moda, come mostra il nostro sondaggio sui social media (p. 28).

Fuoco incandescente e metallo arroventato

La passione di Benjamin Blaser, per tutti «Bensch», è giocare col fuoco: nel tempo libero, infatti, forgia coltelli e altri oggetti come si faceva una volta. Anche la bottega in cui lavora ha una lunga tradizione, proprio come l'antica attività artigianale.

Testo: Ramona Schafer Foto: Paolo Dutto

Tutto è iniziato durante un viaggio dall'altra parte del mondo: nel 2012 Bensch Blaser ha scovato un libro sull'arte fabbrile in Tasmania e ne è rimasto affascinato. Gli è bastato provare una volta l'esperienza ed ecco che aveva trovato la sua nuova passione.

A temperature di oltre 1000 gradi lavora il metallo incandescente con il martello e ne altera la forma fino a dar vita a un altro oggetto. «Battere il ferro è perfettamente in linea con la filosofia odierna del riciclo», sostiene Bensch. «Mi è capitato ad esempio di trasformare la sospensione di una macchina in una pinza, che potrà continuare a essere utilizzata per molti anni». Oltre agli attrezzi, ciò che forgia più spesso sono i coltelli da cucina. Secondo lui la deformazione plastica del metallo è un processo davvero affascinante e non a caso è la sua fase preferita quando lavora in bottega.

Bensch è uno delle poche centinaia di fabbri in Svizzera a lavorare ancora i metalli come una volta. Nel corso dei secoli dal lavoro di fabbro sono nati numerosi mestieri specializzati, come magnani, coltellinai, orafi, maniscalchi e così via. Peraltro, anche la Posta si avvaleva dei maniscalchi per i cavalli delle diligenze postali, in servizio fino al 1961.

L'attività artigianale rappresenta un piacevole diversivo per Bensch, che nel suo ruolo di responsabile di un team nell'unità Comunicazione della Posta trascorre le sue giornate di lavoro perlopiù in ufficio. Ormai la sua passione si è trasformata in un secondo mestiere: oltre a fabbricare e riparare vari utensili offre corsi per avvicinare le persone interessate all'arte della forgiatura.

«Fin dall'inizio sognavo di avere una bottega tutta mia», ricorda Bensch, che in questi anni si è creato uno spazio di lavoro davvero speciale nell'antica fucina di Worblaufen. In questo luogo dalla lunga tradizione si forgiavano metalli già nel 1490, come attestano i primi documenti. Nella bottega si può ancora ammirare un'antica e imponente fucina con un mulino ad acqua, che prima o poi Bensch sogna di rimettere in funzione.

Prima le diligenze trasportavano posta e passeggeri, oggi è l'autopostale elettrico a portare le persone a destinazione senza inquinare.



In passato anche la Posta ricorreva ai maniscalchi per i cavalli delle diligenze postali, in servizio fino al 1961



“Il ronzio del motore era la mia ninna nanna”

La Rapold compie 130 anni: l’impresa di AutoPostale a conduzione familiare è giunta alla quinta generazione con Sabine Krummen, che lavora anche nella logistica delle merci e quest’anno ha persino stabilito un nuovo record con un camion elettrico.

Testo: Katharina Merkle



L’ultima diligenza postale del trisnonno Joseph Rapold nel 1926, in seguito sostituita da una Renault a motore.

Quando ero piccola facevo sempre il mio pisolino pomeridiano sull’autopostale. Il ronzio del motore era la mia ninna nanna». Così racconta Sabine Krummen (38), che dalla primavera del 2022 dirige la Rapold Mobility SA. L’impresa di AutoPostale con sede a Rheinau (ZH) è stata fondata nel 1894 dal suo trisnonno, cocchiere della Posta. Sabine lavora a Kerzers (FR) come responsabile Sostenibilità nell’azienda internazionale di logistica delle merci del marito Peter e del cognato Hans. E insieme a suo padre Matthias dirige poi la Rapold Mobility SA, una delle circa 100 imprese di AutoPostale, che attualmente fa parte del gruppo Krummen e dispone di un organico di dieci persone.



Tre generazioni di un’impresa di AutoPostale: la nonna Rita Rapold (88), il padre Matthias Rapold (64) e Sabine Krummen (38).

Sabine, la vostra azienda a conduzione familiare è ormai giunta alla quinta generazione. Qual è la vostra ricetta?

Mio padre si è impegnato moltissimo per creare un’azienda modello. Di sicuro è essenziale avere un rapporto stretto e collaborativo con la Posta, nostra committente, ma serve anche il DNA giusto: una famiglia deve avere lo spirito imprenditoriale nel sangue e deve essere pronta ad assumersi la responsabilità. Un’azienda va trattata come un figlio e richiede la stessa flessibilità di quando si diventa genitori.

Che sinergie ci sono tra i trasporti pubblici e la logistica delle merci?

Le sinergie con la Krummen Kerzers, la grande azienda di logistica di mio marito Peter e del suo fratello gemello Hans, sono davvero tante: in entrambi i settori si richiedono competenze simili al personale, che si tratti di guida, pianificazione flessibile o amministrazione.

Abiti nel Cantone di Friburgo e la vostra impresa di AutoPostale dista 180 chilometri da casa tua. Come fai ad affrontare una tale distanza?

La mobilità è il mio pane quotidiano e secondo me è tutta una questione di testa: viaggiando molto, per me lavorare in treno o sul sedile posteriore dell’auto è la cosa più normale del mondo. Come direttrice ho delle libertà, ma devo anche essere pronta a rispondere al



Oscar Rapold, nonno di Sabine, di fianco a un autopostale Saurer del 1958. La targa ZH 13101 è in circolazione ancora oggi per l'impresa di AutoPostale.

telefono alle 3.00 del mattino. La Krummen Kerzers ha cinque succursali in tutto il Paese, due delle quali nella Svizzera orientale. Senza mio padre, Matthias Rapold, che è tuttora responsabile di sede a Rheinau, non potrei farcela.

Avete fatto parlare di voi quando all'inizio dell'anno siete andati a prendere un carico di arance in Spagna con un camion elettrico.

È un'iniziativa di cui andiamo particolarmente fieri, anche perché, che io sappia, è il trasporto più lungo mai effettuato al mondo con un camion elettrico! Abbiamo preso un impegno sul fronte della sostenibilità, puntiamo moltissimo sulla mobilità elettrica e nel 2024, anno del nostro anniversario, supereremo la quota del 10%: dei nostri 200 camion, infatti, almeno 25 saranno a propulsione elettrica. In questo senso siamo perfettamente in linea con gli obiettivi di AutoPostale.

Ci sarà anche una sesta generazione?

Le mie figlie hanno 6 e 8 anni e per ora pensano solo alle Barbie e alle farfalle. Ma chissà...

Il corno postale suona da 100 anni

Il triplice suono «tü-ta-too» è un patrimonio della cultura svizzera di cui andiamo fieri e che molti di noi associano a gite scolastiche ed escursioni su tortuose strade di montagna. L'introduzione di questo suono sugli autopostali risale al 1924.

Con l'avvento degli autopostali, la Posta decise di prescrivere ai conducenti l'uso di un clacson come segnale di avvertimento per gli altri utenti della strada nei punti con visibilità ridotta. Ma dato che a quei tempi i clacson delle automobili avevano una portata del suono insufficiente, fu chiesta la consulenza di un gruppo di esperti della Posta, che incaricò l'azienda parigina Cicca di costruire un corno a tre suoni dotato di compressore elettrico. Fu così che nacque il prototipo del corno a tre suoni degli autopostali, usato ancora oggi.

L'inconfondibile «tü-ta-too» è anche parte integrante del nuovo DNA sonoro della Posta. Di recente il logo acustico ha vinto un prestigioso premio di design, confermando così che il corno postale resta un'icona.

Vuoi il suono del corno postale come suoneria? Scaricalo qui!

Foto: p.g.c.

La diversità linguistica: un'esigenza da sempre

La Posta promuove la diversità linguistica fin dal primo giorno: dai campi apprendisti delle PTT fino ai responsabili della Posta di oggi.

Testo: Susanna Stalder

Con i suoi uffici postali, le diligenze e i fattorini, nel 1849 l'azienda federale che sostituì le diverse organizzazioni postali cantonali rappresentava a tutti gli effetti il nuovo Stato. Già allora i collaboratori erano tenuti a parlare le diverse lingue nazionali.

Come dimostra l'archivio delle PTT, la Posta ha sempre avuto l'esigenza di pubblicare, quanto più possibile in contemporanea, direttive, sussidi didattici e documenti importanti in tedesco, francese e italiano. Se in principio erano perlopiù le dipendenti e i dipendenti con una certa predisposizione per le lingue a tradurre i testi, negli anni '30 nacque un servizio linguistico specializzato. A metà del XX secolo fu istituito l'obbligo di effettuare un soggiorno linguistico per le funzionarie e i funzionari diplomati che lavoravano presso le PTT. Inoltre, per promuovere le competenze linguistiche, per i campi apprendisti le PTT formavano volutamente gruppi di partecipanti misti provenienti da diverse regioni linguistiche.

Anche oggi la diversità linguistica è una priorità assoluta per la Posta: tra collaboratrici e collaboratori sono rappresentate ben 76 lingue diverse. Inoltre, nei prossimi anni l'azienda punta a far sì che almeno il 20% dei quadri sia di madrelingua non tedesca.

I vostri elvetismi preferiti

In occasione della mostra «Elvetismi - specialità linguistiche», allestita presso la sede principale della Posta fino alla fine di ottobre, nell'ultimo Pmag vi avevamo chiesto quali fossero i vostri preferiti tra gli elvetismi, espressioni tipicamente svizzere che sono ufficialmente ammesse nella lingua scritta. «Velo», la bicicletta, è stato il più citato. Ecco ancora un paio di elvetismi molto amati.

"Auslegeordnung"
(organizzazione di oggetti o riepilogo di tematiche ecc.)
Gerda Bieri, PF85

"Biluxare"
(lampeggiare mentre si guida)
Marco Scossa-Lodovico, K Pol33

"Bettmümpfeli"
(dolciumi consumati prima di andare a dormire)
Jacqueline Boutellier, PN30404B

"Panosse"
(straccio per le pulizie)
Deborah Martinez, LS713B













Foto: Paolo Dutto (3), Mischa Stünzi

Quiz

Quattro colleghi, quattro hobby affascinanti

In questo numero hai conosciuto anche quattro colleghi con hobby fuori dal comune, tutti legati al passato. Questa volta puoi vincere un pezzo della storia (della Posta) anche con il quiz: tra chi risponderà correttamente metteremo in palio tre borse vintage a tracolla del valore di 140 franchi ciascuna. Le borse sono realizzate a mano a Langnau con sacchi postali usati. Come sempre, le risposte alle domande sono contenute negli articoli delle pagine precedenti.

Come si chiama il sistema audio di Rouven?

a) Kingston Knights
b) Rude Attack Soundsystem
c) 7 Inch – 120 dB

Dove ha trovato Thomas il suo Maggiolino postale?

a) Su un tetto nella Val de Travers
b) Nel centro occasioni di Post Company Cars
c) A un raduno di Maggiolini in Argovia

Come è nata la passione di Bensch per la forgiatura?

a) Suo nonno era il maniscalco dei cavalli delle diligenze postali e portava il nipote con sé nella sua bottega fin da piccolo.
b) Essendo un appassionato di fantasy, Bensch non è solo un estimatore dei francobolli di Tolkien emessi dalla Posta, ma anche di forgiatura.
c) Viaggiando per il mondo, si è imbattuto in un libro sulla forgiatura nel sud dell'Australia.

Quale aneddoto su Mark e i suoi piccioni viaggiatori è frutto della fantasia?

a) In passato l'esercito lo aiutava a ripulire e riparare la colombaia.
b) Suo padre si è classificato secondo in Europa nelle gare di piccioni viaggiatori.
c) Il suo piccione preferito si chiama «Reinhold», in onore del primo direttore generale delle PTT, Reinhold Furrer.

Partecipa al quiz

Invia la soluzione a **redazione@posta.ch**.
Il termine ultimo di invio è il 17 gennaio 2024.
È autorizzato a partecipare tutto il personale della Posta attivo e in pensione.

2 x NATALE



Aiutare, la risposta è si.
Donate generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale a chi si trova in condizioni di povertà in Svizzera.

Dal 24 dicembre 2023 all'11 gennaio 2024
2xnatale.ch

SRG SSR coop Croce Rossa Svizzera

Post-it

Le notizie da non perdere

Care collaboratrici e cari collaboratori della Posta,

la vostra azienda compie 175 anni! È pertanto solo un anno più giovane della Svizzera moderna e della sua Costituzione. Fin dagli inizi la Confederazione e la Posta sono state unite da un legame indissolubile: non è un caso che il servizio postale sia stato uno dei primi compiti di competenza federale.

Da allora, il personale della Posta ha sempre dato un contributo fondamentale alla coesione e allo sviluppo del nostro Paese. Anche se il mondo di oggi, sempre più mobile e digitalizzato, sembra lontano anni luce dall'epoca delle diligenze postali, una cosa di sicuro non è cambiata: ogni giorno l'economia e la società possono fare affidamento sugli eccellenti servizi della Posta in ogni angolo della Svizzera. Non scriviamo più tante lettere come una volta, soprattutto a mano, ma ci aspettiamo di ricevere a casa l'ultimo modello di smartphone o un nuovo giaccone invernale subito dopo averli ordinati online. Per noi è poi assolutamente naturale che l'autopostale ci porti a destinazione con la massima puntualità e affidabilità, sia al lavoro che nel tempo libero. Lo stesso vale per la cortesia e la competenza che siamo certi di trovare allo sportello postale. So bene che dietro tutto questo c'è tanto duro lavoro.

Care collaboratrici e cari collaboratori della Posta, che siate in attività o già in pensione, che lavoriate in prima linea a contatto con la clientela o dietro le quinte, una cosa è certa: se la Posta è stata in grado di offrire così tanto in questi 175 anni di storia, il merito è tutto vostro. Potete essere fieri di voi. A nome dell'intera popolazione desidero ringraziarvi di cuore per lo straordinario impegno che dedicate al benessere di tutti noi.

Il vostro «Ministro della Posta»
Albert Rösti, consigliere federale



Foto: Anoush Abrar





La locomotiva dell'hockey su ghiaccio svizzero

L'hai già incrociato anche tu? Dall'11 novembre 2023 nella regione servita dalla BLS circola un treno dedicato all'hockey su ghiaccio. A bordo c'è anche PostFinance, in bella mostra insieme ai quattro club della National League HC Fribourg-Gottéron, EHC Biel, SC Bern e SCL Tigers. Proprio in testa al treno, il logo campeggia sulla locomotiva gialla. Andrea Fischer dello sponsoring dell'hockey su ghiaccio afferma con convinzione: «In questo modo ci posizioniamo letteralmente come la locomotiva dell'hockey su ghiaccio svizzero e possiamo trasmettere i valori di PostFinance: collaborazione, impegno, coraggio».

In senso figurato PostFinance è già da tempo la forza trainante di questo sport in Svizzera: da un anno è partner principale e title sponsor della PostFinance Women's League e da oltre 20 anni è partner principale della National League, il massimo campionato di hockey su ghiaccio maschile del Paese. L'istituto finanziario esprime questa affidabilità e questo impegno nell'attuale campagna «Portiamo la Svizzera sul ghiaccio», che ha di nuovo come protagoniste le giovani promesse dell'hockey. (KB)

Buona visione:

303

bambine e bambini

hanno partecipato a inizio novembre alla giornata «Nuovo futuro» organizzata da Posta, AutoPostale e PostFinance. Tra le varie attività svolte hanno costruito un mezzo di trasporto della Posta del futuro usando i mattoncini LEGO® e hanno girato un video nello studio multimediale. Un'intera giornata dedicata all'universo giallo e alle sue mille sfaccettature.



Un bosco per il clima

Da qui al 2040 intendiamo raggiungere la neutralità carbonica tagliando il più possibile le emissioni di CO_2, ad esempio con l'impiego di autopostali elettrici (p. 48). Nonostante il nostro impegno, vi è un 10% di emissioni residue che al momento non possiamo evitare. Per questo vogliamo rimuovere il biossido di carbonio dall'atmosfera e stoccarlo a lungo termine. Una delle poche modalità attualmente praticabili ed efficaci in tal senso è quella della gestione forestale, abbinata all'utilizzo a lungo termine del legname. Per questo, l'estate scorsa abbiamo acquistato una vasta area boschiva.

Guarda il video per saperne di più:

Foto: BLS, iStock

Finance Boost

«Alla fine dell'anno avrò messo da parte un gruzzoletto che vorrei investire. A cosa devo fare attenzione?»
Innanzi tutto devi decidere se vuoi fare le tue scelte in autonomia o lasciarti consigliare. Se non vuoi passare ore a fare ricerche sui mercati, sui tassi d'interesse e sulle previsioni, ti consigliamo di richiedere una consulenza alla tua banca. Lo stesso vale se desideri una seconda opinione da una o uno specialista. Qualsiasi sia la tua decisione, ecco alcuni aspetti che dovresti tenere in considerazione:

- A **quale somma** puoi rinunciare? E **per quanto tempo**? Gli investimenti a lungo termine offrono di norma maggiori opportunità di rendimento.
- Analizza la tua **propensione al rischio e la tua capacità di rischio**. La propensione definisce il livello di rischio che ti vuoi assumere. Fidati del tuo istinto: non prendere rischi che ti tolgono il sonno la notte. La capacità di rischio è invece un parametro oggettivo e dipende dalla tua situazione finanziaria.
- Dal profilo di rischio e dall'orizzonte d'investimento si desume la **strategia d'investimento**, che stabilisce come investire il tuo denaro. Punta alla diversificazione investendo in diverse classi o valori patrimoniali. Maggiore è il rischio che puoi o vuoi assumerti, più alta può essere la quota azionaria.

Attieniti alla tua strategia d'investimento. Non abbandonarla appena intravedi un andamento negativo. Pazienza e perseveranza spesso ripagano sul lungo periodo.



Philipp Merkt, Chief Investment Officer (CIO) presso PostFinance

Consiglio: a seconda dell'importo può essere opportuno un investimento scaglionato, ossia in diverse tranche. In questo modo riduci il rischio di acquistare in un momento sfavorevole.

Desideri saperne di più sugli investimenti? Oppure fare una domanda sulla tua situazione finanziaria o la previdenza futura? Su questa pagina le esperte e gli esperti di PostFinance risponderanno alle **tue domande in materia finanziaria** e ti forniranno **consigli preziosi** su come gestire il tuo denaro. Puoi inviare le tue domande a redazione@posta.ch.



175 anni – festeggiamo insieme a te

Il prossimo anno, in tutta la Svizzera si terranno iniziative ed eventi per il nostro 175° anniversario.

Cuore dei festeggiamenti sarà il Museo della comunicazione di Berna: oltre alla mostra permanente è previsto un programma ad hoc comprensivo di visite speciali dedicate alla Posta. E non dimenticare che con il tuo badge l'ingresso è gratuito.

In molte filiali della Posta saranno organizzate attività dedicate all'anniversario. In alcune sedi poi, da aprile a settembre non solo ti catapulteremo indietro nel tempo, ma ti mostreremo anche le mille sfaccettature della nostra azienda presentando i temi legati alla nostra attività, dalla mobilità alla digitalizzazione, passando per la logistica e la sostenibilità, fino ad arrivare al nostro impegno per l'inclusione e il servizio universale.

Il programma aggiornato sarà disponibile dal prossimo anno su Pmag o all'indirizzo www.posta.ch/175-anniversario.



Le frane nel Cantone di Glarona hanno travolto molti edifici, tra cui l'ufficio di recapito di Schwanden.



Anche se gli spazi sono stretti, tutti danno una mano nell'autorimessa degli autocarri di Niederurnen, utilizzata come ufficio di recapito dopo la frana.

La Posta c'è, nonostante frane, tempeste e incendi

Infrastrutture distrutte, edifici evacuati, strade sepolte: le frane di Schwanden di fine agosto, vere e proprie catastrofi naturali, hanno messo tutti a dura prova. Ma nonostante tutto i servizi postali hanno continuato a funzionare.

Testo: Fredy Gasser

Domenica 20 agosto 2023, un tratto della strada che passa sopra l'ufficio di recapito di Schwanden (GL) è franato. Dopo nove giorni e smottamenti successivi, l'area è stata chiusa. «Il mercoledì non potevamo più entrare nell'edificio», racconta Xaver Blaser, responsabile del settore di distribuzione (SD) del Cantone di Glarona. Per risolvere il problema abbiamo dovuto improvvisare: bisognava trovare immediatamente un ufficio di consegna provvisorio, tavoli e casellari per i fattorini, veicoli e così via.

Per la zona d'attribuzione del Comune di Glarona Sud abbiamo utilizzato come soluzione temporanea un'autorimessa per autocarri vicina all'ufficio di recapito di Niederurnen. Le rampe di scarico si sono trasformate in superfici per la spartizione delle lettere, è stato sfruttato ogni centimetro quadrato di spazio e tutti si sono rimboccati le maniche. «Abbiamo ricevuto un aiuto straordinario», afferma Xaver. «Ci hanno dato una mano tutti: gli altri SD, Posta Immobili, IT, Trasporti e anche Company Cars».

Per non parlare dell'impegno di collaboratrici e collaboratori: «Il team di recapito di Schwanden ha reagito in modo ammirevole, senza mai lamentarsi, tutti si sono messi all'opera con l'obiettivo comune di garantire i nostri servizi nonostante tutto». Anche il Comune e la popolazione hanno dato il proprio supporto, mostrando grande comprensione per questa situazione fuori dall'ordinario.

Spazi ristretti

La difficoltà principale al momento è trovare un nuovo ufficio di recapito, visto che attualmente si lavora nella filiale della Posta di Schwanden. «Non possiamo continuare a svolgere le attività di carico e scarico sulla strada cantonale e nell'ufficio di recapito lo spazio è poco» afferma Xaver. Non si sa ancora se i colleghi e le colleghe torneranno mai nel vecchio ufficio di recapito. Al momento, però, sembra difficile.





Ottima organizzazione nonostante la necessità di improvvisare: il punto di trasbordo per l'ufficio di recapito provvisorio della zona d'attribuzione di Schwanden (GL).

Foto: p.g.c.

Grazie per tutto quello che riuscite a fare!

Negli ultimi mesi il personale di filiali, centri lettere e centri pacchi e gli addetti ai trasporti hanno dovuto far fronte a diversi eventi naturali concomitanti. Nonostante tutto, il servizio postale non si è mai fermato, come mostrano gli esempi riportati qui sotto.

La Chaux-de-Fonds: a luglio un uragano con venti fino a 217 km/h ha travolto la città e una persona ha perso la vita. Tra i molti edifici distrutti c'era anche la filiale della Posta, ufficio recapito compreso. «I colleghi di Servizi logistici, Posta Immobili, RetePostale e Comunicazione hanno immediatamente unito le forze per gestire la crisi», afferma Olivier Crettenand, responsabile del team Safety & Security di LS. Il personale è stato dotato di caschi di sicurezza e i clienti sono stati indirizzati ad altre filiali. Il recapito degli invii postali è venuto meno «per un solo giorno», afferma Olivier.

Gottardo: ad agosto un treno merci è deragliato nella galleria di base del San Gottardo, che è stata chiusa per due settimane e da allora è percorribile solo in misura limitata. Un mese dopo è stato necessario bloccare il traffico anche nel tunnel stradale. Molti treni postali sono stati deviati sul percorso di montagna, decisamente più lungo. Parte del traffico postale è stato affidato agli autocarri che hanno percorso la strada del passo. «Abbiamo riprogrammato immediatamente i trasporti e i nostri colleghi ticinesi hanno dato prova di grande flessibilità», si complimenta Titus Bütler, responsabile Trasporti LS 75.4. Nonostante le notevoli limitazioni, non ci sono stati ritardi per i clienti.

Vétroz: all'inizio di luglio, a Vétroz (VS), un capannone industriale è andato completamente a fuoco; è stato necessario evacuare anche il vicino centro pacchi regionale (CPR). Il principale inconveniente: la strada di accesso è rimasta chiusa per giorni. «Il nostro nucleo di crisi si riuniva ogni due ore», racconta il responsabile del CPR di Vétroz, Thomas Salzmann. Ora tutto è tornato alla normalità e attualmente sono in corso colloqui con le autorità sulla possibilità di creare una nuova strada per l'accesso al CPR in casi di emergenza.



Dillo con una cartolina

Le occasioni per inviare un messaggio affettuoso ad amici e amiche, familiari e conoscenti sono davvero tante: compleanni, festività, auguri di pronta guarigione, momenti importanti della vita e molto altro. C'è sempre un buon motivo per mandare un augurio speciale alle persone a cui teniamo.

Quando è stata l'ultima volta che hai inviato una cartolina con un saluto? Le cartoline creano legami unici. Poche cose sono più autentiche di un saluto scritto a mano. E poi trovare un pensiero così «genuino» nella cassetta delle lettere fa sempre piacere.

La Posta lo sa bene e per questo ti offre in omaggio due cartoline di auguri preaffrancate, che peraltro sono anche rispettose dell'ambiente: sono infatti realizzate in carta erba, un materiale prodotto con meno risorse ed emissioni di CO_2.

Ordina subito il set di due cartoline di auguri preaffrancate: prendi carta e penna e manda un pensiero dal cuore.

Acquistando una vignetta autostradale* per voi un portacellulare per auto a un prezzo speciale!**

Portacellulare per auto a **CHF 9.95** anziché **CHF 34.90**

postshop.ch





* Disponibile fin da subito su postshop.ch in preordine (con consegna dal 1º dicembre 2023) e nelle filiali dal 1º dicembre 2023.

** Solo fino a esaurimento scorte.



Le nuove soluzioni della Posta

Per soddisfare ancora meglio le esigenze della clientela, anche quest'anno la Posta ha lanciato numerosi prodotti e servizi, oltre a ottimizzare quelli esistenti. Ecco quattro esempi.



Nuove regole di ritiro: chi ne beneficia?

Dallo scorso settembre ritirare invii postali allo sportello per conto di altre persone è diventato più facile: se si vive nella stessa economia domestica non serve più la procura anche se si ha un cognome diverso, come nel caso delle coppie di conviventi o di familiari con un altro cognome. Ora basta mostrare un documento d'identità insieme all'invito di ritiro e apporre la firma nel caso di invii raccomandati. (LZ)



Tracciamento dei pacchi in tempo reale

Con il servizio online «I miei invii», la Posta ti informa sull'orario d'arrivo dei tuoi pacchi indicandoti una fascia oraria di 90 minuti nel giorno del recapito. Inoltre, poco prima della consegna puoi tracciare il pacco in tempo reale mentre percorre gli ultimi metri. Il servizio, non ancora attivo in tutte le regioni, viene costantemente ampliato. Maggiori informazioni su posta.ch/i-miei-invii. (MT)



Affrancatura e ritiro a casa tua

Inviare pacchi non è mai stato così semplice: da tempo puoi utilizzare l'app della Posta per far ritirare comodamente a casa i pacchi da spedire con il servizio pick@home. La novità è che da giugno pick@home è stato integrato in DigitalStamp, consentendo di gestire insieme affrancatura e ritiro: una volta creata l'etichetta per il pacco nell'app, puoi richiedere direttamente anche la presa in consegna. (RS)



Le parole giuste per ogni occasione

Hai già sentito parlare di Text Creator con intelligenza artificiale? Si tratta di un innovativo progetto pilota della Posta che ti aiuta a scrivere lettere e altri testi in modo semplice e rapido. Basta inserire le parole chiave e in un attimo riceverai una bozza da modificare come preferisci. Se serve, nel tool puoi anche richiedere la stampa e l'invio del documento. Cosa aspetti? Provalo subito su aitext.post.ch. (YL)

Illustrazioni: iStock

Ora nel centro lettere Härkingen smistiamo anche i pacchi

Meno lettere, più pacchi: al centro lettere Härkingen ci allineiamo alle tendenze del mercato e da fine settembre smistiamo anche i pacchi. Ecco alcuni momenti salienti dell'evento inaugurale con il consigliere federale Albert Rösti, il direttore generale Roberto Cirillo e il presidente della Posta Christian Levrat.









Il nuovo impianto di spartizione ci consente di elaborare 10'000 pacchi all'ora, per un totale di 30 milioni all'anno. Roberto (sulla destra) consegna ad Albert Rösti il pacco d'oro, il primo a girare sul nastro dell'impianto dopo l'inaugurazione ufficiale. Il team di LS7 preme il pulsante di avviamento: Ruedi Henke, Stefan Luginbühl, Stefan Nolte e Nicole Schnittfeld (da sinistra).

Foto: Luca David Illustrazioni: iStock

Termini di impostazione Svizzera

Per far arrivare la tua posta in tempo sotto l'albero

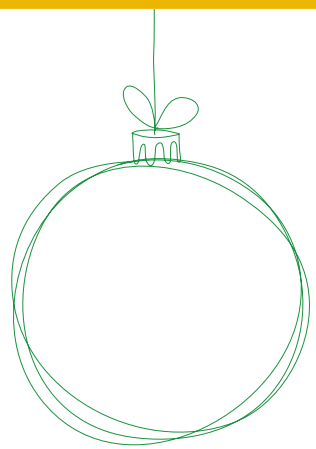
Prodotto	Lettere	Pacchi
Swiss-Express «Luna»[1]	–	22.12
Posta A PostPac Priority	22.12	21.12[2]
Posta B PostPac Economy	19.12	20.12

[1] Impostazione entro l'orario limite di accettazione serale > recapito sabato 23.12.2023
[2] Impostazione entro l'orario limite di accettazione ordinario per PostPac Priority

Desideri spedire i tuoi invii all'estero? I termini di impostazione per la spedizione internazionale sono disponibili online. Scansiona il codice QR per accedere direttamente alle informazioni.

Giorni e notti di frenesia prenatalizia

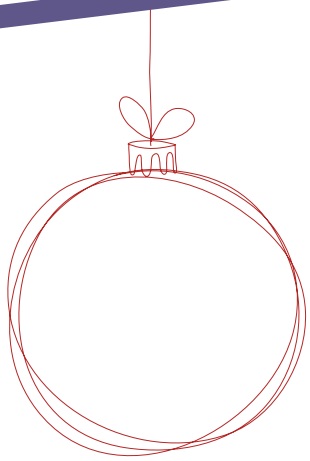
Gli sconti del Black Friday hanno portato a una nuova impennata degli ordini online e, di conseguenza, del volume di pacchi alla Posta: dal 20 al 28 novembre i centri pacchi hanno smistato e recapitato 7 042 151 pacchi. «Il carico di lavoro è notevole, ma parlando con i colleghi e le colleghe sembra che tutto stia andando bene e che siamo preparati al meglio. Anche questa volta ce la stiamo mettendo tutta per far sì che le persone possano trascorrere delle serene festività», conclude Jean-Pierre Stettler, responsabile del centro pacchi di Frauenfeld. (LC)

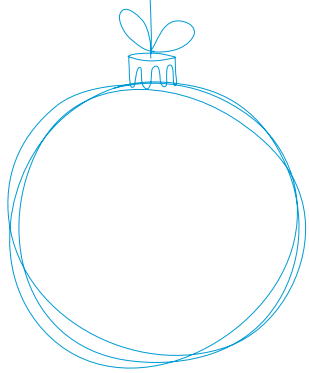




«Questo è il periodo dell'anno più intenso per la Posta. È richiesto uno sforzo straordinario ovunque: nelle filiali, nello smistamento e nel recapito, ma anche in tante altre sedi. Vorrei ringraziarti per il grande impegno e augurarti sin da ora Buone Feste!»

Johannes Cramer, responsabile Servizi logistici

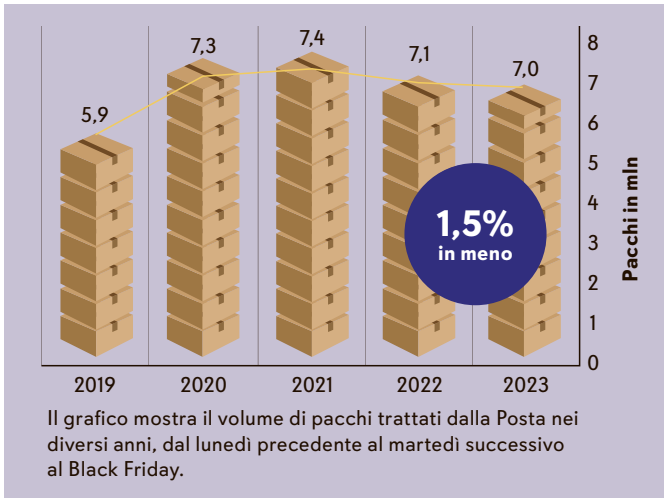






Francobolli per le feste

Anche quest'anno con i nostri francobolli a tema puoi abbellire i tuoi auguri per le feste. Gli incantevoli motivi natalizi includono luccicanti fiocchi di neve, tetti innevati, nuvolette sorridenti e teneri animaletti. Puoi acquistarli su postshop.ch/natale e nelle filiali.



Il grafico mostra il volume di pacchi trattati dalla Posta nei diversi anni, dal lunedì precedente al martedì successivo al Black Friday.

Escursioni in inverno? Ma certo!

In Svizzera l'escursionismo è un'attività molto amata, anche in inverno. Oltre l'80% dei quasi quattro milioni di escursioniste ed escursionisti svizzeri non si fa intimidire dalla stagione fredda. Sei alla ricerca di ispirazione per la tua prossima avventura invernale? Su **posta.ch/escursioni** troverai ciò che fa per te.

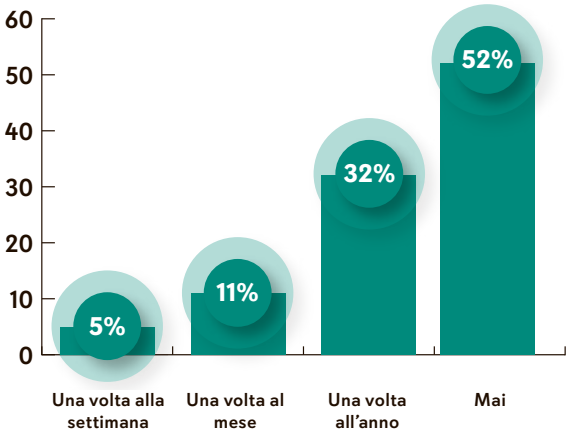
Le nostre escursioni sono pensate appositamente per le famiglie e molte di esse possono essere raggiunte con l'autopostale, in tutta comodità e nel pieno rispetto dell'ambiente. (CF)



Lo chiediamo sui social media

Chat, e-mail e social media sono i principali mezzi di comunicazione usati oggi. Ma, anche nell'era della digitalizzazione, la lettera scritta a mano non è ancora pronta per andare in pensione. Ecco cosa abbiamo chiesto alla nostra community sulla piattaforma LinkedIn:

Con che frequenza inviate una lettera scritta a mano?



Le unità di funzione danno il proprio contributo alle misure di efficienza

Le misure di efficienza sono state fin dall'inizio uno degli orientamenti della strategia «Posta di domani». Con un'iniziativa congiunta, le unità Finanze, Personale, Comunicazione, IT e Stato maggiore CEO danno il proprio contributo per garantire il successo futuro della Posta. Attualmente le unità di funzione stanno elaborando apposite misure volte a ridurre i propri costi del 10% per un totale di 42 milioni di franchi entro il 2025. (STÜ)



C'era una volta

(1949)



Pronti al decollo

In questa foto, scattata all'aeroporto di Zurigo-Kloten, insieme ai bagagli anche lettere e pacchi sono pronti a salire a bordo di un DC-4 della Swissair. Nel 1949 la compagnia aerea era ancora giovanissima e aveva appena 18 anni. La Posta invece aveva già una certa età e proprio nel 1949 spegneva 100 candeline.

Testo: Mischa Stünzi Foto: archivio immagini della biblioteca SPF

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Thomas Häusermann (TH), Florence Herndl (FH), Claudia Iraoui (CI), Stefan Kern (SK), Sarah Meyer (SM), Sasa Rasic (SR), Leona Sager, Ramona Schafer (RS), Ines Schumacher (ISW), Susanna Stalder (SS), Magalie Terre (MT), Günseli Ünlü (GÜ), Lena Zweifel

Layout
Kathrin Bänziger, Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Katja Bauder (KB), Romy Blümel, Adrian Brand, Luca David, Paolo Dutto, Monika Flückiger, Melanie Grauer, Yannick Lehmann (YL), Katharina Merkle (KLE), Timon Stuber, Typopress Bern AG

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe AG
8712 Stäfa
martin.traber@fachmedien.ch
044 928 56 09

Stampa
CH Media Print AG, Aarau

Foto di copertina
Adrian Brand

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
PostWeb (Portale HR > Dati personali), presso i Servizi HR di competenza (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionate e pensionati:
per iscritto a Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonate e abbonati esterni:
e-mail a abo@posta.ch,
n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera:
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: la vincita è riservata al personale della Posta. I vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

stampato in svizzera

Futuro





“Dobbiamo lavorare ancora di più sulla nostra efficienza”

La Posta compie 175 anni. Un’occasione per celebrare il nostro passato, ma con uno sguardo sempre rivolto al futuro. Abbiamo incontrato il direttore generale Roberto Cirillo e il presidente del Consiglio di amministrazione Christian Levrat e abbiamo chiesto loro come immaginano il futuro della nostra azienda.

Testo: Mischa Stünzi Illustrazione: Melanie Grauer





Roberto Cirillo
Direttore generale della Posta



Christian Levrat
Presidente del Consiglio di amministrazione della Posta

Christian, Roberto, cosa vi aspettate per la nostra azienda nei prossimi 10–15 anni?

Christian Levrat (CL): Siamo in costante cambiamento da 175 anni, spinti dal desiderio di offrire servizi che siano in ogni momento rilevanti per la clientela. Come in passato, anche oggi vogliamo contribuire a rendere il servizio pubblico più forte ed efficiente. Posso quindi immaginare che questo cambiamento non si fermerà. Penso che la Posta diventerà sempre più sostenibile e più digitale, sia nei processi interni che verso l'esterno.

Roberto Cirillo (RC): La direzione che abbiamo definito con la strategia «Posta di domani» rimane quella giusta. Tuttavia, oggi il mondo è un posto più incerto e imprevedibile rispetto a cinque anni fa e noi dobbiamo essere più flessibili e capaci di adattarci. L'inflazione ha modificato le condizioni quadro in cui operiamo e noi dobbiamo tenerne conto. Ciò significa che dovremo lavorare ancora di più sulla nostra efficienza.

Quando collaboratrici e collaboratori sentono parlare di efficienza, si pensa subito a misure di risparmio, aumento della pressione e tagli ai posti di lavoro. Come fa la Direzione del gruppo a garantire che alla fine non siano loro a rimetterci?

RC: Abbiamo già dimostrato che non tutte le misure vanno a scapito del personale. Per fare un esempio, ci siamo battuti più volte per l'adeguamento dei prezzi, due anni fa e anche nell'ultimo periodo. In questo modo potremo ammortizzare parte dell'inflazione. Si tratta però sempre di trovare il giusto equilibrio tra adeguamento dei prezzi e competitività.

E questo è sufficiente per alleviare le preoccupazioni del personale?

RC: È sbagliato credere che l'inflazione e la conseguente pressione sull'efficienza possano svanire nel nulla. Bisogna piuttosto cercare insieme un modo per essere ancora più efficienti e soddisfare le esigenze dei clienti nel modo più competitivo possibile. Un modo per fugare timori e preoccupazioni è senza dubbio quello di poter dare tutti attivamente il proprio contributo con un approccio costruttivo.

Come possiamo rimanere competitivi in questo mondo in rapida evoluzione?

CL: Siamo onesti: sappiamo da 20 anni che i volumi delle lettere e i pagamenti allo sportello sono in calo. E, sempre da 20 anni, facciamo i conti con la digitalizzazione. Oggi ci troviamo però di fronte al fatto che il sistema della Posta non può più essere finanziato in modo stabile senza una riforma radicale. C'è quindi bisogno di una base legislativa che consenta alla Posta di rivedere il proprio modello di business in modo da proporre diversi tipi di servizi e non dipendere più dalle lettere.

Con tutto il rispetto per il nostro modello di business: la Posta non è un'azienda qualsiasi. Siamo una vera e propria istituzione al servizio della Svizzera!

CL: In realtà la Posta è entrambe le cose: è in tutto e per tutto un'istituzione, ma anche un'azienda. Come istituzione, apparteniamo a tutta la popolazione svizzera e quindi chiunque può avere la propria opinione su di noi e sui nostri servizi. In qualità di azienda dobbiamo però funzionare come qualunque altra impresa: dobbiamo essere redditizi, poter finanziare gli investimenti e soddisfare le esigenze della nostra clientela. In altre parole, dobbiamo cambiare. Ma dobbiamo anche essere aperti a un dialogo critico su questo cambiamento.

E se...

un giorno fosse possibile contribuire a un futuro sostenibile lavorando nel metaverso? Le colleghe e i colleghi di Trends & Foresight si occupano di analizzare i possibili scenari futuri.

Leggi qui le loro Future News (disponibili in tedesco e inglese).

“Per noi un servizio universale puramente digitale è fuori discussione”

Tra 10–15 anni saremo ancora in grado di consegnare lettere a prezzi ragionevoli?

RC: Potremo offrire un servizio di buona qualità e a prezzi ragionevoli se le disposizioni applicate alla nostra realtà saranno adeguate all’andamento della domanda.

Ti riferisci a tempi e giorni di consegna e alle tempistiche per il trasporto?

RC: Mi riferisco a tutte le disposizioni che incidono sui nostri costi. Se queste vengono cambiate, la Posta potrà sicuramente offrire servizi eccellenti a prezzi vantaggiosi nel settore delle lettere. In caso contrario, a un certo punto i costi fissi supereranno le entrate per via del calo della domanda. Quando discutiamo del servizio universale dal 2030 in poi parliamo proprio di questi temi.

Anche RetePostale rientra nel servizio universale. In futuro saremo presenti solo nelle aree densamente popolate?

RC: Essere presenti anche nelle regioni periferiche è parte della nostra ragion d’essere. L’accesso ai servizi postali deve essere garantito a tutta la popolazione, in qualsiasi angolo del Paese. Questo non significa che dobbiamo mantenere la rete postale come fosse un pezzo da museo, ma che dobbiamo integrare tutti i mezzi offerti dalla digitalizzazione e dall’automazione per garantire la presenza umana dove serve. Con la consulenza da remoto, ad esempio, possiamo fornire assistenza alla nostra clientela senza impiegare personale sul posto. Questa trasformazione sarà probabilmente la prossima grande sfida.

A proposito di automazione: negli ultimi anni droni, robot e veicoli senza conducente sono stati un po’ il simbolo della Posta del futuro. In futuro saranno la nostra realtà quotidiana?

RC: Alcune di queste applicazioni potrebbero diventarlo. L’intelligenza artificiale e la robotica stanno facendo enormi progressi, ma sono convinto che si limiteranno a integrare il lavoro umano, quantomeno se guardiamo ai prossimi 10–15 anni. Come Posta vogliamo avere un ruolo da apripista nell’utilizzo di tecnologie collaudate, basti pensare che la nostra flotta di veicoli elettrici è di gran lunga la più grande della Svizzera.

Essere innovativi e stare al passo con i tempi ha un costo. Disponiamo delle risorse necessarie?

CL: Sì. La crescita è uno dei cardini della «Posta di domani». Ciò significa che per l’attuale periodo strategico abbiamo a disposizione tutte le risorse necessarie per crescere. Abbiamo già investito molto e ora dobbiamo riuscire a radicare i nostri nuovi servizi nella vita quotidiana della popolazione. Il prossimo periodo strategico, che è in fase di concretizzazione, ci dirà se saremo riusciti nel nostro intento. Il nostro obiettivo è continuare sulla strada intrapresa.

Dal punto di vista finanziario dipendiamo ancora fortemente dal settore delle lettere. Siete sicuri che riusciremo a compensare il calo dei volumi?

RC: Non esiste un’unica misura per raggiungere questo obiettivo. Per questo ci stiamo concentrando su tre aree: pacchi, logistica delle merci e servizi digitali nel mercato della comunicazione. Se mi chiedete se sono sicuro che in questo modo riusciremo a compensare il calo dei volumi delle lettere, vi dico che sono convinto che questo sia l’unico modo per farcela e che con la nostra strategia siamo sulla strada giusta. Abbiamo i mezzi e la volontà per riuscirci, ma nessuno può avere la certezza assoluta che ce la faremo.

CL: Sono convinto che sostituiremo parte dei ricavi con attività del settore della comunicazione. Ne è un esempio la nostra app ePost. Per noi sarà importante essere al fianco delle nostre e dei nostri clienti nelle loro abitudini, spianare loro la strada nel passaggio dalla posta tradizionale a quella digitale e conquistarli con le nostre soluzioni digitali.

“Tutta la popolazione deve avere accesso ai servizi postali in qualsiasi angolo del Paese”

I nostri periodi strategici durano quattro anni ciascuno. Al tempo stesso ci occupiamo delle tendenze a 10, 15 o 20 anni. Come si conciliano queste due prospettive?

CL: Con una visione indipendente dall'orizzonte temporale. Partiamo dal presupposto che tutto diventerà più digitale, il che significa che i nostri servizi dovranno essere molto più personalizzati e più vicini alle persone. Facciamo bene a chiederci come sarà la società tra 20 o anche 40 anni e come sarà organizzata la transizione verso questo futuro. Recentemente ha fatto notizia il modello postale danese. Per noi ovviamente un servizio universale puramente digitale è fuori discussione, ma vogliamo comunque osservare da vicino questo esempio. I danesi hanno infatti saltato a piè pari la fase di transizione, attuando improvvisamente una strategia «digital only» che ha lasciato indietro una parte della popolazione. Questo a noi non deve accadere.

Come possiamo evitarlo?

CL: Offrendo soluzioni in grado di affiancare il mondo digitale a quello analogico, come ad esempio ePost, che consente ai destinatari di scegliere se ricevere la posta in formato digitale o cartaceo. Disponiamo di una delle reti di filiali più fitte del Paese e siamo l'unica organizzazione in Svizzera presente quotidianamente in ogni economia domestica. Ciò significa ogni giorno migliaia di contatti con la popolazione. Dobbiamo sfruttare ancora meglio questo capitale per accompagnare le persone nella trasformazione digitale.

RC: Il Cantone del Giura ci ha incaricati di assistere la popolazione nell'utilizzo dei servizi amministrativi digitali. Richieste simili sono destinate ad aumentare. È qui che la Posta deve rafforzare la propria posizione.

Nel mondo digitale ormai tutti parlano di «big data». La Posta ha un enorme potenziale in questo settore, vero?

RC: Il potenziale è enorme, ma le sfide da affrontare non sono da meno. Dobbiamo utilizzare i dati per offrire servizi migliori e più intelligenti. Se trattiamo i dati in modo inappropriato, perderemo la fiducia dei clienti.

Abbiamo parlato molto di scenari futuri. Per farli diventare realtà abbiamo bisogno della giusta cultura aziendale. Ce l'abbiamo già?

RC: In molte unità la cultura aziendale di cui abbiamo bisogno c'è già, e c'era già quando ho iniziato a lavorare qui. Tuttavia, non è ancora presente in tutti i settori. Quando parlo con le persone che lavorano in prima linea, percepisco la disponibilità a cambiare, la consapevolezza che la trasformazione è necessaria e la volontà di mantenere la nostra rilevanza anche in futuro.

"Il cambiamento culturale non avviene da solo"

CL: Rimango sempre colpito dalla forte identificazione del personale con la Posta e da quanto sia importante per tutti il tema del cambiamento. Ma è anche chiaro che il cambiamento è sempre accompagnato da una dose di resistenza. Per me è importante avere con noi tutti coloro che vogliono partecipare. Per questo dobbiamo parlare con il personale e spiegare che la Posta deve necessariamente cambiare se vorrà ancora offrire buoni posti di lavoro tra dieci anni.

È su questo che fate leva per portare avanti il cambiamento culturale?

CL: Sì. Per me i collaboratori e le collaboratrici sono anche portavoce della cultura aziendale. Anche solo questo aspetto richiede un dialogo costante, ecco perché faccio personalmente visita al personale nell'esercizio almeno due volte al mese.

RC: Se vogliamo radicare la cultura di domani in tutta l'organizzazione, la Direzione del gruppo e il Consiglio di amministrazione devono incarnarne i valori in modo coerente. Dobbiamo fare in modo che chi lavora alla Posta abbia il margine di manovra necessario e dobbiamo scegliere responsabili che condividano questa cultura. Il cambiamento culturale non avviene da sé, ma solo se ci lavoriamo costantemente.

In quali ambiti c'è ancora del lavoro da fare?

RC: Dobbiamo essere più tolleranti di fronte agli errori, in questo modo i cambiamenti possono avvenire più rapidamente. Dobbiamo anche lasciare a collaboratrici e collaboratori la possibilità di prendere delle decisioni e assumersi maggiore responsabilità.

Semplificazione: la chiave del futuro

In una grande azienda come la Posta le norme e le prescrizioni sono davvero tante. Troppe e troppo rigide secondo la direzione, che adesso intende cambiare rotta.

«C'è una regola perfino su come dobbiamo allacciarci le scarpe», ha scherzato di recente il direttore generale Roberto Cirillo durante il Tour de Poste. Tutta questa rigidità ostacola la «cultura di domani», con la quale miriamo a diventare più agili, coraggiosi e responsabili per essere pronti ad affrontare al meglio il futuro.

Ecco perché nell'ambito di Smart Governance la Posta ha messo a punto il portale «MyGuide», che d'ora in poi ti aiuterà a trovare in modo semplice e rapido le norme che cerchi. Per adesso sulla piattaforma sono disponibili solo le disposizioni del gruppo, ma prossimamente verranno aggiunte anche quelle delle varie unità. Presto potrai dire addio alle interminabili ricerche nei file PDF. E dato che non regolano più ogni singolo dettaglio, le disposizioni sono anche molto più brevi per darti un margine di manovra maggiore.

Scansiona il codice QR e guarda il video per scoprire cosa dicono Roberto e Christian del progetto Smart Governance.

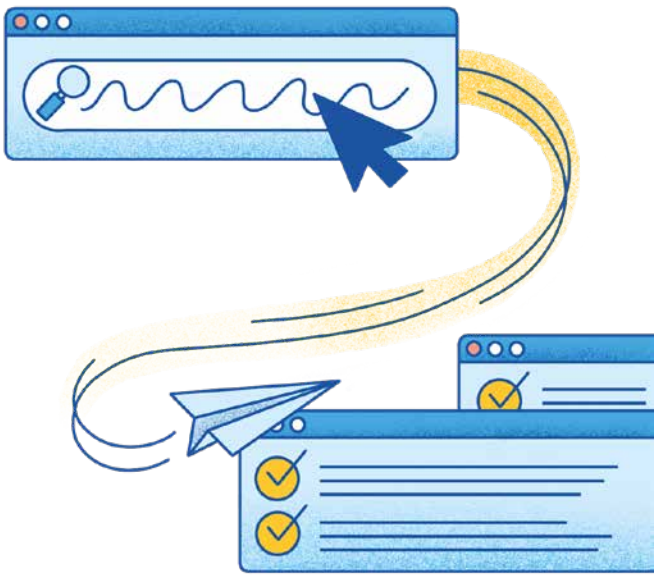


Illustrazione: Melanie Grauer

Ecco cosa dice di «My Guide» chi lavora già con il nuovo tool

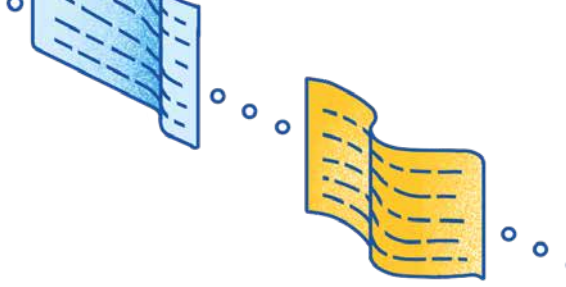
René Heiz (P): «La funzione di ricerca è tutta un'altra cosa rispetto ai sistemi precedenti. Ora bisogna mantenere snelle le norme e continuare a garantire un ampio margine di manovra.»

Livia Hadorn (P): «Una parte del personale deve ancora abituarsi alla maggiore libertà d'azione, ma la responsabilità individuale nelle decisioni prese cresce sempre di più.»

Markus Herren (InfoSec): «È questione di equilibrio: da una parte vogliamo che le regole siano semplici e comprensibili, mentre dall'altra serve un certo grado di precisione per trasmettere sicurezza al personale.»

Nicole Werner Floc'hic (Stato maggiore Legal): «Al momento per ogni richiesta mi serve ancora parecchio tempo per assicurarmi di aver trovato tutti i principi rilevanti. Ma credo che la funzione di ricerca e il mio modo di utilizzare il tool miglioreranno sempre di più.»

Anastasija Beeler (KS): «Il progetto Smart Governance ha aumentato le domande su determinate norme, ma grazie a questa nuova tecnologia possiamo chiarire le questioni direttamente con gli autori e le autrici con grande rapidità.»



Ritorno al futuro

Proprio come in Svizzera, anche all'estero le aziende postali stanno mettendo a punto nuove soluzioni e si preparano per il futuro puntando sull'innovazione e su tecnologie all'avanguardia. Una panoramica tra blockchain, robotica e gamification.

Testo: Fredy Gasser **Illustrazione: Melanie Grauer**

"Dietro a ogni recapito automatico c'è una persona"

Signor Andrae, la digitalizzazione cambia tutto, anche il nostro modo di guardare al futuro. Possiamo già prevedere come funzionerà la Posta tra 20 anni?

L'esperienza mostra che in un arco di 20 anni accadono eventi inattesi, sia dal punto di vista sociale che tecnologico, impossibili da prevedere con esattezza. Condivido pertanto il pensiero di Peter Drucker (pioniere americano della moderna dottrina del management, ndr), che affermava: «Il modo migliore di prevedere il futuro è crearlo».

Quanto si può guardare avanti nel tempo, se non proprio 20 anni?

Si possono individuare dei trend in fatto di tecnologie e mercati per i prossimi cinque o dieci anni a venire. Ma noi innovation manager crediamo anche nella nostra capacità di trovare soluzioni valide a ogni sfida che si presenta. Secondo me questa consapevolezza dei propri mezzi è essenziale per ottenere risultati eccellenti quando si tratta di innovazione.

Di fatto in futuro sarà possibile consegnare pacchi e lettere in modo del tutto automatizzato?

La colonna portante delle consegne continueranno a essere i nostri colleghi e le nostre colleghe in prima linea, a cui forniremo costantemente nuovi ausili in modo che possano svolgere le proprie mansioni in maniera sempre più efficiente, pratica e soddisfacente. Anche in futuro, quindi, dietro a ogni lettera o pacco recapitati in modo completamente automatizzato ci sarà sempre una persona in carne e ossa.



Michael Andrae (54) lavora nel campo dell'innovazione da 25 anni e da febbraio 2019 riveste la funzione di Head of Central Innovation nell'ambito della strategia del gruppo delle Poste austriache.

Vuoi saperne di più? Online trovi l'intervista completa.



La Poste Groupe, Francia: l'applicazione «SIMBA» basata sulla blockchain sostiene La Poste e le autorità doganali francesi nelle formalità transfrontaliere, come ad esempio l'imposizione di dazi e IVA. Inoltre, permetterà alle colleghe e ai colleghi francesi di creare un punto centralizzato di raccolta della documentazione, come fatture, licenze e autorizzazioni. La Poste Groupe mira così a diventare un centro europeo di sdoganamento per i flussi internazionali di merci.

CTT Correios de Portugal: insieme a una startup portoghese l'azienda postale ha messo a punto una soluzione robotizzata per la gestione dei pacchi di piccole dimensioni. Nei centri di spartizione la movimentazione dei pallet viene già affidata a veicoli autonomi robotizzati, consentendo così l'esercizio 24 ore su 24 e riducendo il numero di incidenti sul lavoro legati alle attività manuali. I veicoli sono affiancati da robot pick & place.

PostNL: circa 8000 addette e addetti al recapito hanno deciso di iscriversi a una piattaforma di gamification e, grazie al mix di punti, premi, riconoscimenti e competizioni amichevoli tra team, non solo si impegnano di più nel lavoro quotidiano, ma si sentono anche apprezzati e più in sintonia con i colleghi, le colleghe e il management. Il risultato? La fluttuazione del personale è calata notevolmente.

Poste Italiane: con il servizio «Poste Delivery Now», chi fa shopping online può gestire con più precisione i propri ordini e selezionare non solo il luogo e la data della consegna, ma anche una finestra oraria di trenta minuti. L'idea alla base del servizio è che spesso le persone non vogliono per forza ricevere il pacco il prima possibile, ma piuttosto al momento giusto.

Österreichische Post: per promuovere la sostenibilità, le poste austriache hanno messo a punto un'offerta interessante di «circular economy». Chi invia un pacchetto può utilizzare un imballaggio che il destinatario può poi rispedire direttamente al mittente o alle poste. Si può scegliere tra imballaggi di diverse dimensioni e materiali, riutilizzabili fino a 30 volte.

Gli esempi sono stati raccolti da **Bernhard Bukovc** (53), ideatore della piattaforma internazionale «Postal Innovation Platform» dedicata all'innovazione e alle nuove tecnologie in ambito postale. Bukovc ha inoltre fondato la piattaforma «connect2posts», che consente di trovare delle startup che propongono soluzioni interessanti per il settore postale e della logistica e per migliorare la collaborazione.



Un mondo senza rifiuti

Aiutiamo la nostra clientela commerciale a sostenere l'economia circolare e a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. SodaStream ne è un esempio.

Testo: Susanna Stalder Illustrazione: Melanie Grauer

L'idea di riciclare anziché produrre rifiuti sta prendendo sempre più piede. Si tratta del principio dell'economia circolare, considerato da molti il modello di business del futuro. Prevede infatti che le materie prime vengano utilizzate in modo efficiente e il più a lungo possibile.

Scambio alla cassetta delle lettere

La Posta si impegna sul fronte dell'economia circolare: un team di Servizi logistici Soluzioni settoriali fornisce supporto ai clienti commerciali nell'ambito della logistica circolare, dei contenitori multiuso e del riciclaggio. In questo approccio rientra, ad esempio, il ritiro delle capsule di alluminio Nespresso, offerto da diversi anni. A gennaio la Posta ha inoltre acquisito la totalità di Kickbag, un produttore di contenitori multiuso.

L'esempio di SodaStream mostra concretamente come funziona la logistica circolare: da aprile la Posta è partner logistico del più grande produttore mondiale di carbonatori d'acqua e bombole di CO_2. La soluzione è basata su uno scambio dei cilindri direttamente nella cassetta delle lettere: quando è il momento di recapitare un nuovo cilindro pieno di CO_2, lo scanner dell'addetto al reacapito segnala che nello scomparto di deposito sono presenti dei cilindi vuoti. Questi vengono così sostituiti con cilindri pieni e portati via dalla persona addetta al recapito, che registra elettronicamente il rinvio affinché SodaStream possa sapere dove si trovano i cilindri in qualsiasi momento.

Nessuna emissione aggiuntiva di CO_2

Il general manager Christian Genoud Droz spiega perché SodaStream Switzerland ha deciso di collaborare con il Gigante giallo: «La Posta ci permette di rifornire i nostri clienti in modo rapido e affidabile. Grazie alla sua certificazione pro clima e al fatto che rifornisce quasi tutte le economie domestiche, la sostituzione delle bombole non causa emissioni aggiuntive di CO_2».

Anche Christoph Gfeller del team Economia circolare della Posta è entusiasta della collaborazione: «Stiamo perfezionando la soluzione insieme a SodaStream, per renderla ove possibile ancora più sostenibile, imparando dagli errori. Abbiamo ad esempio adattato il flusso di lavoro digitale e i report e stiamo migliorando costantemente l'imballaggio».

Una Red Bull in mano e tanta sete di conoscenza negli occhi

Come rendere l'app ePost appetibile per la Generazione Z? Questa è stata una delle domande poste dai giovani partecipanti al SEF.NextGen Camp che si è svolto a metà ottobre nella regione di Biel/Bienne.

Testo: Leona Sager

Puzzle incorniciati alle pareti, tende di pizzo bianco e 30 paia di ciabatte che entrano una dopo l'altra nella sala comune. L'atmosfera nella casa vacanze di Prêles, sopra il lago di Bienne, è rilassata, anche se un po' fiacca: questo lunedì mattina senza Red Bull non si carbura.

Ogni anno lo Swiss Economic Forum (SEF) organizza i SEF.NextGen Camps, uno in primavera e uno in autunno. Qui 30 giovani adulti si immergono nel mondo dell'imprenditoria e lavorano su casi reali. La Posta sostiene il progetto come key partner e fornisce ogni volta uno dei tre business case.

La sfida di quest'anno consisteva nell'elaborare idee per rendere l'app ePost, la cassetta delle lettere digitale della Posta, appetibile per la Generazione Z. Qual è stato il risultato? Un'app che, grazie alla gamification, offre una nuova esperienza agli utenti, un abbonamento all'app scontato per scolari e studenti, un sistema di bonus per chi consiglia l'app ad amici e familiari e molto altro ancora. Tutte le idee saranno ora verificate internamente.

Cogli l'occasione e iscriviti al prossimo SEF. NextGen Camp!

Il camp primaverile SEF.NextGen si terrà nel Canton Nidvaldo dal 15 al 19 aprile 2024. Tutte le informazioni su: **www.sef-nextgen.ch**



Foto: Vianty GmbH

"Noi giovani siamo quelli destinati a rimanere più a lungo"

Kevin, partecipante della Svizzera orientale, ritiene positivo e necessario che le aziende diano voce sempre più spesso anche ai giovani: «In fondo siamo quelli destinati a rimanere più a lungo. Molti grandi gruppi fanno semplicemente ciò che da decenni si dimostra efficace. Per la giovane clientela, però, sotto molti aspetti ci vuole un cambio di paradigma. Per questo apprezzo in modo particolare il fatto che anche la Posta sia interessata alle nostre idee e opinioni».

Pensiamo già oggi al domani

«Ciò che facciamo oggi è decisivo per il mondo di domani». Le parole della scrittrice Marie von Ebner-Eschenbach descrivono alla perfezione l'approccio con cui lavoriamo alla Posta del futuro. I progetti già avviati sono davvero tanti: abbiamo chiesto alle colleghe e ai colleghi di PostFinance e di Servizi logistici di illustrarcene due ciascuno.

Testo: Lena Zweifel e Mischa Stünzi Illustrazione: Melanie Grauer

Il bilancio di CO_2 sul conto

Puntiamo alla neutralità climatica insieme alla nostra clientela. Per farlo, PostFinance ha messo a punto un calcolatore di CO_2. Cos'ha di speciale? Il calcolatore è collegato al proprio conto PostFinance e con l'aiuto dei movimenti bancari è in grado di stimare l'impronta di CO_2 in modo anonimo. Chi desidera un'analisi più precisa può indicare ulteriori dettagli, ad esempio se segue una dieta vegetariana o prende spesso il treno. Il calcolatore fornisce informazioni su temi di ecologia e offre la possibilità di sostenere progetti ambientali. Attualmente in fase di sviluppo, il sistema sarà integrato in e-finance e nell'app nel 2024. www.postfinance.ch/co2

Il franco digitale

PostFinance sostiene l'innovazione nel mondo dei pagamenti, motivo per cui ha avviato una collaborazione con Swiss Stablecoin SA per lanciare una nuova criptovaluta: il franco svizzero digitale. Ma a differenza di bitcoin e co., essendo legato al valore della valuta elvetica il franco digitale è caratterizzato da un'elevata stabilità. E non è tutto. La nuova criptovaluta della Svizzera aprirà nuove prospettive in fatto di automazione e innovazione, permettendo ad esempio di associare i pagamenti a determinate condizioni: così, nell'ambito dei programmi di cashback può essere che al posto dei punti fedeltà per gli acquisti effettuati riceveremo franchi digitali. Il primo test pratico è atteso nel 2024.

Da 10 anni in anticipo sui tempi

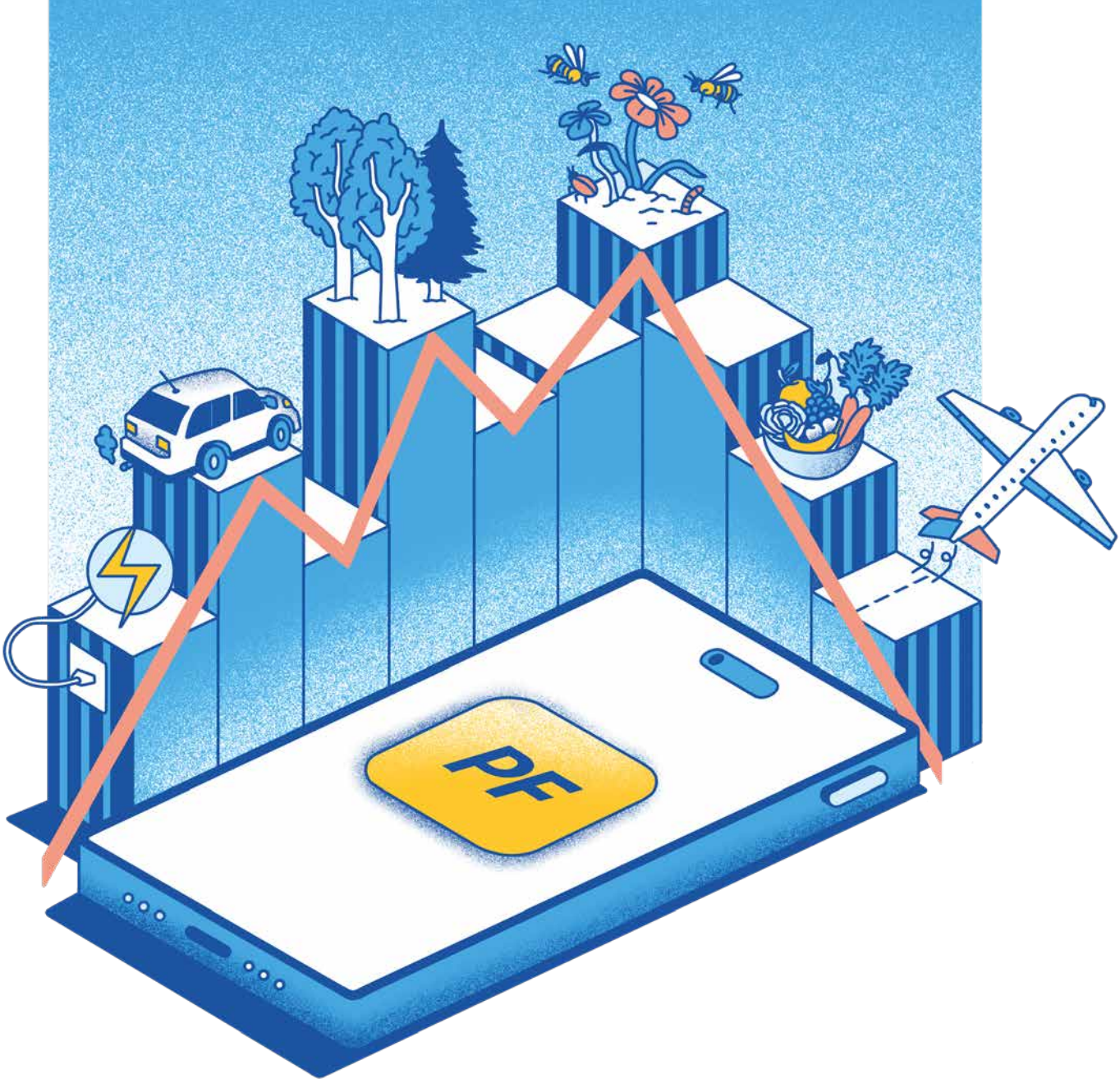
Osservare, analizzare e sviluppare: questo è il lavoro di VNTR | Innovation & Venturing di PostFinance. Da dieci anni VNTR dà vita a innovazioni e investe in startup promettenti, anticipando ciò che in futuro creerà valore per PostFinance.

In palio il Failbook e il Successbook di VNTR

In dieci anni si possono collezionare tanti successi, ma anche numerosi flop: VNTR ha deciso di raccontarli in due libri. Per chi vuole sapere come nascono le innovazioni di successo e quali errori evitare mettiamo in palio tre set con i due volumi.

Di quali dati si serve il calcolatore di CO_2 per stimare la tua impronta ambientale?

Inviaci la risposta corretta indicando il tuo nome e indirizzo a: redazione@posta.ch. Il termine ultimo d'invio è il 17 gennaio 2024. Le condizioni di partecipazione sono riportate a p. 35.



Un aiuto prezioso nella frenesia quotidiana

Le nostre e i nostri clienti desiderano sapere con sempre più precisione quando arriverà il loro pacco. Per soddisfare questa esigenza abbiamo avviato il progetto Orario di arrivo 2.0 (AKZ 2.0), attualmente in fase di lancio. Ottenere una fascia oraria di recapito sempre più precisa e poter seguire gli ultimi chilometri della spedizione in tempo reale non rappresenta un vantaggio soltanto per la clientela, ma anche per il personale addetto al recapito: se la persona destinataria è già sulla porta ad attendere il pacco, la consegna sarà più veloce e si dovranno compilare meno inviti di ritiro. Il programma AKZ 2.0 si basa sulla pianificazione dinamica dei percorsi DyLa, che mostra al personale di recapito la sequenza di consegna più efficiente. Inoltre, il tool tiene in considerazione i feedback del personale e così impara a essergli sempre più utile nella frenesia quotidiana.

Una direttrice d'orchestra dai mille talenti

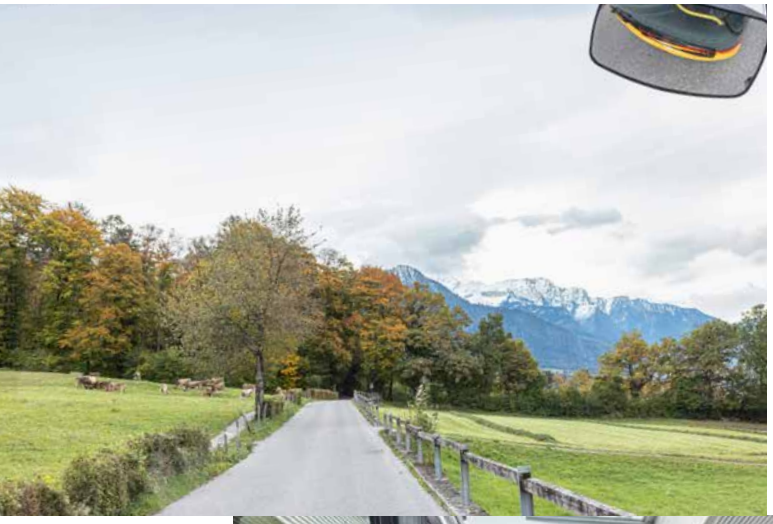
Affinché ogni pacco trovi la strada giusta nei centri di spartizione non servono solo colleghe e colleghi solerti, ma anche diversi dati e programmi informatici. E per garantire un coordinamento efficace c'è bisogno di un'architettura informatica che diriga il tutto: nel nuovo centro lettere e pacchi di Härkingen ora ci pensa una soluzione IT all'avanguardia a dirigere l'orchestra. Il cosiddetto Swiss-Post-Sorting-Decision-System fornisce un aiuto prezioso al personale, semplificando tutta una serie di lavori che prima dovevano essere svolti a mano. Si tratta di una soluzione flessibile, che velocizza il lavoro e secondo le stime farà risparmiare 5 milioni di franchi. Al momento si stanno effettuando test approfonditi in modo che in futuro il software possa essere utilizzato in tutti i centri pacchi.

Scansiona il codice QR
e scopri di più nel video:

Meno rumore, zero emissioni e qualche difficoltà iniziale

Al più tardi nel 2040 sulle strade svizzere dovranno circolare solo autopostali elettrici. Nei Grigioni ce ne sono già undici in servizio. È arrivato il momento di fare un primo bilancio: abbiamo chiesto agli abitanti della zona le loro impressioni.

Testo: Lena Zweifel, Sandra Gonseth Foto: Monika Flückiger Illustrazione: Melanie Grauer





Sulle stradine della Signoria Grigionese circolano già undici autopostali elettrici. Il conducente Ejup Rexhepi ricarica il suo veicolo al capolinea di Landquart.

Dolci colline, vigneti e stradine tortuose: ecco il paesaggio in cui siamo immersi viaggiando sull'autopostale della linea 22 che da Bad Ragaz conduce a Landquart attraverso la Signoria Grigionese. Quello su cui ci troviamo non è però un autobus come gli altri, ma uno degli undici autopostali elettrici in servizio nei Grigioni.

Agili, silenziosi ed ecologici

La prima cosa che si nota è che l'autobus elettrico è più silenzioso, aspetto che Christian e Francisca Obrecht, proprietari della cantina Obrecht a Jenins, apprezzano molto. Secondo loro, infatti, i nuovi autopostali elettrici danno un contributo fondamentale alla riduzione dell'inquinamento acustico nella zona. E anche chi prende l'autobus ne è felice. «Il fatto che gli autopostali diventino più silenziosi ed ecologici è senza dubbio un vantaggio», commenta al riguardo Martina Hollenstein Stadler, responsabile per la sostenibilità di Grigioni Vacanze, e aggiunge: «Promuoviamo i viaggi sostenibili e quindi siamo davvero felici che sulle nostre strade circolino già undici autobus elettrici».

Gli autopostali a batteria sono alimentati da corrente svizzera proveniente da fonti rinnovabili. AutoPostale stima che gli undici mezzi elettrici in circolazione nei Grigioni facciano risparmiare circa 610 tonnellate di CO_2 all'anno. In Svizzera le emissioni annue medie di CO_2 a persona



si aggirano intorno alle 12 tonnellate. Anche per Köbi Gantenbein, passeggero abituale di Fläsch che da 40 anni ha rinunciato all'auto, il migliore bilancio climatico degli autopostali elettrici è un cambiamento positivo. Lo scrittore commenta: «Sono a favore di tutto ciò che rende i trasporti pubblici più interessanti dal punto di vista politico e culturale, proprio come il passaggio alla mobilità elettrica». Ha inoltre notato che i nuovi autopostali procedono in maniera più dolce e senza scatti, anche se qualche conducente a volte ha ancora il piede un po' pesante quando frena.

Novità anche al volante

Il passaggio agli autobus elettrici comporta dei cambiamenti anche per il personale conducente. Per esempio, i nuovi mezzi sono più pesanti: «Quando guido sento la differenza, soprattutto se non c'è nessuno a bordo», spiega Ejup Rexhepi, conducente della linea 22. «Inoltre, dato che la batteria è sul tetto, il baricentro è spostato in alto». Per abituarsi a queste differenze, le conducenti e i conducenti hanno frequentato dei corsi di formazione in cui hanno anche imparato a ricaricare i mezzi. Questa operazione ora può essere effettuata anche nella stazione di ricarica di Landquart con modalità simili alla ricarica delle auto elettriche private. Attualmente gli autobus a batteria hanno un'autonomia di circa 250 chilometri, che sale a oltre 300 chilometri se si effettua una sosta per la ricarica durante la giornata. Sia il conducente Ejup Rexhepi che il passeggero Köbi Gantenbein fanno anche notare un altro cambiamento strutturale: i posti a sedere sono diminuiti, soprattutto quelli rivolti nella direzione di marcia. Entrambi sperano che con l'ulteriore sviluppo dei mezzi si potrà rimediare a questo difetto, perché secondo loro gli autopostali elettrici sono davvero validi.

Le sfide degli autopostali elettrici

Come spesso accade con le nuove tecnologie, anche per gli autopostali elettrici non mancano le sfide da affrontare. Karl Gessinger, titolare di una delle due imprese di AutoPostale che gestiscono gli autobus elettrici nei Grigioni, attualmente si ritrova alle prese con qualche difficoltà iniziale come malfunzionamenti delle porte e del motore. Ma l'aveva messo in conto: «Del resto, gli autobus elettrici sono una novità sul mercato». Anche le officine e le aziende produttrici stanno ancora maturando le prime esperienze con la riparazione dei guasti. Nonostante le difficoltà, Karl Gessinger non ha dubbi: «Gli autopostali elettrici, silenziosi ed ecologici, sono il futuro».

Più ce n'è, meglio è

Attualmente in Svizzera circolano 20 autopostali elettrici. L'azienda intende portare il loro numero a 100 entro fine 2024 e raggiungere quota 1000 unità già nel 2030. Nel 2040 tutta la flotta di 2300 veicoli potrà così essere elettrica. Per raggiungere l'obiettivo, AutoPostale lavora in sinergia con i Cantoni, coinvolti nel processo in veste di committenti. Il programma prevede ora di portare gli autobus elettrici nella zona di Sion, nella regione di Toggenburg e a Bellinzona.



Viva i gesti all'antica!

Di recente siamo stati invitati a cena da una coppia di conoscenti: la serata è stata così bella e il menu così delizioso (compreso il vino) che alla fine ci siamo salutati come se fossimo vecchi amici. Il giorno dopo ho subito scritto una breve lettera in cui li ringraziavo per la serata e la cena (e per il vino), l'ho messa in una bella busta, ho scelto un francobollo carino e l'ho imbucata.

Qualche tempo dopo, mentre ero al mercato con un cespo di bietole in mano, ho incontrato per caso la padrona di casa. Mi ha ringraziato cordialmente per la lettera, manifestando però una certa sorpresa. Per la precisione mi ha detto che l'ultima volta che aveva ricevuto una lettera del genere scritta a mano era quando sua zia le aveva mandato gli auguri di Buon Natale dalla Germania, almeno cinque anni prima, se non di più.

Secondo la mia conoscente, quindi, l'idea di scrivere e spedire una lettera era senza dubbio carina, ma anche un po' all'antica. Insomma, ***vecchia scuola***, per non dire proprio ***bizzarra***. Purtroppo ormai la stragrande maggioranza delle persone la pensa allo stesso modo e così non si scrivono quasi più lettere, per non parlare delle cartoline dalle vacanze. Certo, è molto più semplice scrivere un SMS o comporre al volo un'e-mail, ma il punto è proprio questo: quando ci si prende il tempo di scrivere con carta e penna, le parole che scegliamo sono diverse. Più lente e pensate. E poi ogni tanto trovare una lettera vera tra montagne di pubblicità e fatture è un bel diversivo, no?

"Non si scrivono quasi più lettere, per non parlare delle cartoline dalle vacanze"

Per questo, anche se può sembrare all'antica, continuerò imperterrito a scrivere lettere. Sì, con carta e penna. Con l'indirizzo scritto a mano. E per finire un bel francobollo sulla busta. E anche se si tratta solo di due righe, è comunque qualcosa di tangibile in un mondo che mi sembra stia diventando sempre più irreale.



Max Küng (54) è editorialista e autore e vive a Zurigo.

Gli editorialisti Max Küng e Jonas Schneiter si alternano in ogni numero di Pmag per riflettere sul tema trattato nella sezione Focus.

Illustrazione: Romy Blümel



L'ESCLUSIVO «BENEFIT PROGRAM» PER DIPENDENTI DELLA POSTA

Abbonamenti alla telefonia mobile da CHF 12.50
Anche per i familiari

Solo fino al 31.12.2023

3 canoni mensili in regalo!

Sunrise

Offerta valida per i dipendenti della Posta che ordinano un nuovo abbonamento alla telefonia mobile. Durata minima contrattuale di 24 mesi.
Con riserva di modifiche. Offerta promozionale valida fino al 31.12.2023.

Scansioni il codice QR e acceda.

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Fronte Retro

Quasi mezzo secolo alla Posta



La vita di Walter Knobel è stata ricca di esperienze. Non solo negli anni trascorsi alla Posta, ma anche dopo essere andato in pensione.

Tutta la vita lavorativa di Walter Knobel si è svolta alla Posta: «45 anni, un periodo meraviglioso», commenta. Un'avventura inizata nel 1967 con l'apprendistato da segretario d'esercizio e proseguita fino al 2012, quando è andato in pensione «in pace con la Posta, con il personale e con me stesso». Sono stati anni davvero intensi. Walter ha lavorato nel servizio di spedizione e ambulanti a Basilea, ma anche nel servizio del personale e in quello dei conti correnti postali della direzione generale. In seguito è stato responsabile della direzione di circondario postale di Aarau e allo scioglimento delle PTT ha assunto la guida dell'unità Trasporti e del megaprogetto REMA, che ha portato alla nascita dei centri lettere.

"Andava fatto e basta"

A essergli rimasti nel cuore sono soprattutto i soggiorni linguistici dopo l'apprendistato: alla Posta, in quegli anni era obbligatorio trascorrere un periodo in un'altra regione linguistica. Dopo la Svizzera romanda, Walter Knobel era stato così mandato a Chiasso. «Non si poteva scegliere, andava fatto e basta. Ma ringrazierò sempre la Posta per quest'esperienza, perché mi ha permesso di stringere delle amicizie che durano ancora oggi». Nella sua lunga carriera ci sono stati anche dei momenti difficili, ad esempio quando nel 1998 sono state sciolte le PTT. Nella sua funzione di direttore di circondario postale si è sentito un po' «come un re che deve abolire la monarchia».

Walter Knobel ha assistito in prima persona a quasi mezzo secolo di storia della Posta e così, su richiesta dell'allora CEO Michel Kunz, l'ha passata in rassegna nel libro «La storia in giallo», pubblicato nel 2011. «Quando sono arrivato alla Posta c'era un ordine prestabilito, ma ben presto le cose sono cambiate». Basti pensare che alla fine degli anni '60 gli addetti al recapito si spostavano ancora a piedi o in bicicletta. Poi, con il passare degli anni, i veicoli a motore si sono diffusi sempre di più.

A piedi da Trieste a Nizza

Walter Knobel continua a mantenersi attivo: «Cerco di tenermi in forma sia fisicamente che mentalmente». È responsabile del gruppo Seniori di una sezione del CAS e ogni anno parte con la moglie per un tour in bicicletta di un mese in Europa, «con bici normali, non elettriche». I due hanno anche percorso a piedi tutto l'arco alpino, da Trieste a Nizza, in 150 tappe suddivise in dieci anni. Il pensionato ha una vita sociale attiva e incontra regolarmente i suoi ex colleghi di lavoro. «Allora alla Posta eravamo davvero molto uniti».

Scopri di più su Walter Knobel: nella serie «Humans of Swiss Post» raccontiamo le storie di collaboratrici e collaboratori della Posta.

Testo: Susanna Stalder